



SUSSIDI

Un lavoro umano e umanizzante



**Per le condizioni
di lavoro**

L'ORA DI ADORAZIONE

di Silvia Paradiso

INTRODUZIONE

G: In questo mese di maggio che si è aperto con la memoria di San Giuseppe lavoratore, vogliamo pregare per tutti i lavoratori. Preghiamo perché attraverso il lavoro ogni persona si realizzi, le famiglie si mantengano con dignità e la società possa divenire più umana.

Canto di esposizione consigliato: Sei Tu Signore il pane

LA DIGNITÀ DEL LAVORO

ASCOLTO DELLA PAROLA

G: Per il cristiano, il lavoro è una forma di partecipazione all'opera stessa del Creatore e dunque, in se stesso, ha una grande dignità. Offrendo il proprio lavoro, inoltre, l'uomo viene associato all'opera redentiva di Cristo, che ha voluto lavorare con le proprie mani a Nazareth, conferendo al lavoro una grande dignità. Il lavoro è collaborazione alla realizzazione del Regno di Dio. Ascoltiamo la Scrittura.

Dal Vangelo secondo Matteo (13,54-57)

In quel tempo Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Tessalonicesi (3,6-12)

Fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, vi raccomandiamo di tenervi lontani da ogni fratello che conduce una vita disordinata, non secondo l'insegnamento che vi è stato trasmesso da noi. Sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono

una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

PREGHIAMO INSIEME

G: preghiamo a cori alterni il salmo 127. Dopo ogni strofa cantiamo:

Benedici il Signore, anima mia, quant'è in me benedica il suo nome, non dimenticherò tutti i suoi benefici, benedici il Signore, anima mia.

Beato l'uomo che teme il Signore e cammina nelle sue vie.
Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai d'ogni bene. *(Rit.)*

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. *(Rit.)*

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita. *(Rit.)*

G: O Dio, che nella tua provvidenza hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della creazione, fa' che come il Figlio tuo, che non ha disdegnato di assumere la nostra condizione umana neanche nel lavoro, siamo fedeli alle responsabilità che ci affidi, e riceviamo la ricompensa che ci prometti. Per Cristo nostro Signore.

Canto consigliato: **Signore, fa' di me uno strumento**

IL LAVORO E LA PERSONA

PREGHIAMO INSIEME

G: Ascoltiamo e meditiamo alcuni degli insegnamenti del magistero pontificio che ci ricordano l'importanza, lo scopo, le caratteristiche del lavoro nel disegno di Dio.

L1: Il lavoro non è che la continuazione del lavoro di Dio: il lavoro umano è la vocazione dell'uomo ricevuta da Dio alla fine della creazione dell'universo *(Papa Francesco, Omelia, 1° maggio 2020).*

L1: Nel lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita. Il giusto salario permette l'accesso adeguato agli altri beni che sono destinati all'uso comune (*Evangelii Gaudium, 192*).

L2: Colui, il quale essendo Dio è divenuto simile a noi in tutto, dedicò la maggior parte degli anni della sua vita sulla terra al *lavoro manuale*, presso un banco di carpentiere. Questa circostanza costituisce da sola il più eloquente «Vangelo del lavoro», che manifesta come il fondamento per determinare il valore del lavoro umano non sia prima di tutto il genere di lavoro che si compie, ma il fatto che colui che lo esegue è una persona (*Laborem Exercens, 5*).

L3: Il lavoro è un bene dell'uomo - è un bene della sua umanità -, perché mediante il lavoro l'uomo *non solo trasforma la natura* adattandola alle proprie necessità, ma anche realizza se stesso come uomo ed anzi, in un certo senso, «diventa più uomo» (*Laborem Exercens, 9*).

L4: Il lavoro è il fondamento su cui si forma la *vita familiare*, la quale è un diritto naturale ed una vocazione dell'uomo. Il lavoro è, in un certo modo, la condizione per rendere possibile la fondazione di una famiglia, poiché questa esige i mezzi di sussistenza, che in via normale l'uomo acquista mediante il lavoro. Lavoro e laboriosità condizionano anche tutto il *processo di educazione* nella famiglia, proprio per la ragione che ognuno «diventa uomo», fra l'altro, mediante il lavoro, e quel diventare uomo esprime appunto lo scopo principale di tutto il processo educativo. Infatti, la famiglia è, al tempo stesso, una *comunità resa possibile dal lavoro* e la prima interna *scuola di lavoro* per ogni uomo (*Laborem Exercens, 10*).

L1: Il lavoro non è soltanto una vocazione della singola persona, ma è l'opportunità di entrare in relazione con gli altri: «qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé» (*Laudato si', 125*). Il lavoro dovrebbe unire le persone, non allontanarle, rendendole chiuse e distanti. Occupando tante ore nella giornata, ci offre anche l'occasione per condividere il quotidiano, per interessarci di chi ci sta accanto, per ricevere come un dono e come una responsabilità la presenza degli altri (*Papa Francesco al Movimento cristiano dei lavoratori, 2016*).

PREGHIERA PER IL MONDO DEL LAVORO

G: Apriamo i nostri cuori all'intercessione per il mondo del lavoro, accogliendo la proposta di mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo emerito di Torino. Cantiamo il ritornello:

*Solo Tu sei il mio pastore.
Niente mai mi mancherà,
solo Tu sei il mio pastore o Signore.*

1. O Dio nostro Padre, ti preghiamo. Concedi che in tanti luoghi di lavoro, così travagliati in questo tempo di incertezze e difficoltà, si trovino le vie, anche mediante il dialogo e l'impegno di valorizzare l'apporto delle diverse componenti istituzionali e delle forze sociali coinvolte, soluzioni giuste delle difficoltà, che salvaguardino sempre il lavoro, la sua sicurezza e stabilità. Preghiamo. *(Rit.)*

2. Fa' che mediante l'impegno di tutti nessuno soffra per la mancanza di lavoro e i giovani trovino risposte alle loro attese e speranze per essere in grado di offrire il loro apporto responsabile al futuro della nostra società. Preghiamo. *(Rit.)*

3. Dona forza morale e infondi speranza nelle famiglie che soffrono per la mancanza o la precarietà del lavoro, e suscita attorno a loro la solidarietà e l'aiuto concreto da parte di altre famiglie, delle parrocchie, dei servizi sociali e delle diverse associazioni e realtà del territorio. Preghiamo. *(Rit.)*

CONCLUSIONE

G: Concludiamo la nostra preghiera con le parole che ci ha insegnato Gesù: **Padre nostro...**

*Canto di reposizione consigliato: **Pane di vita sei***